

INVITO A PRESENTARE CONTRIBUTI PER UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Con questo documento la Commissione intende informare il pubblico e i portatori di interessi dei suoi lavori legislativi futuri, affinché possano esprimersi sul modo in cui la Commissione interpreta il problema e sulle possibili soluzioni e trasmettere tutte le informazioni di cui dispongono al riguardo, anche sulle possibili conseguenze delle diverse opzioni.

TITOLO DELL'INIZIATIVA	Revisione dei traguardi e delle flessibilità nazionali del quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030
DG CAPOFILA (UNITÀ RESPONSABILE)	Direzione generale per l'Azione per il clima (DG CLIMA) – CLIMA.A3 (Governance climatica, piani per il clima e integrazione delle questioni climatiche) e CLIMA.C3 (Soluzioni a basse emissioni di carbonio III: economia agraria e rimozione del carbonio)
PROBABILE TIPO DI INIZIATIVA	Legislativa
TEMPISTICA INDICATIVA	Quarto trimestre 2026
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	Normativa europea sul clima – Azione per il clima – Commissione europea Condivisione degli sforzi: Obiettivi degli Stati membri in materia di emissioni – Azione per il clima Settore dell'uso del suolo – Azione per il clima – Commissione europea

Questo documento ha scopo puramente informativo. Non pregiudica in nulla la decisione finale della Commissione di proseguire o no l'iniziativa, né il contenuto finale della stessa. Tutti gli elementi dell'iniziativa descritti, compresa la sua tempistica, possono cambiare.

A. Contesto politico, definizione del problema e analisi della sussidiarietà

Contesto politico

La normativa europea sul clima (regolamento (UE) 2021/1119 del 30 giugno 2021) impone all'UE di fissare un traguardo intermedio in materia di clima per il 2040. Il traguardo stabilisce il ritmo delle riduzioni delle emissioni nette di gas a effetto serra a livello dell'UE per conseguire la neutralità climatica entro il 2050. A tal fine la Commissione ha proposto una modifica della normativa europea sul clima per introdurre un traguardo intermedio che prevede la riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra del 90 % entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990.

Nel dicembre 2025 i colegislatori dell'UE hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla modifica, dichiarandosi favorevoli al traguardo giuridicamente vincolante di riduzione delle emissioni nette del 90 % entro il 2040 rispetto al 1990. La modifica impone alla Commissione di contemplare la possibilità che i crediti internazionali di alta qualità apportino un adeguato contributo, pari fino al 5 % delle emissioni nette dell'UE nel 1990, al traguardo in materia di clima per il 2040, e prevede la possibilità di un periodo pilota tra il 2031 e il 2035 per l'avvio di un mercato internazionale dei crediti di alta qualità e integrità. L'accordo riconosce anche l'importanza di tenere conto di elementi quali: i) un contributo realistico degli assorbimenti di carbonio, a fronte delle incertezze relative agli assorbimenti naturali e garantendo che eventuali carenze non vadano a scapito di altri settori economici; ii) l'importanza di contribuire allo sforzo complessivo di riduzione delle emissioni in modo ambizioso ed efficiente sotto il profilo dei costi, in particolare mediante la definizione di un livello adeguato di crediti internazionali di alta qualità; e iii) la necessità di una clausola di revisione.

Alla luce dell'accordo provvisorio su tale modifica volta a fissare il traguardo dell'UE per il 2040, sarà necessario rivedere anche il quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030. Il programma di lavoro della Commissione per il 2026 comprende una revisione dei traguardi e delle flessibilità nazionali previsti dal quadro strategico dell'UE in materia di clima. Per orientare tale revisione la DG CLIMA ha commissionato diversi studi, tra i quali: i) uno studio di valutazione del regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF); ii) un'analisi del regolamento sulla condivisione degli sforzi; iii) una valutazione qualitativa degli impatti di una serie di possibili opzioni strategiche per i traguardi climatici nazionali per il periodo successivo al 2030; e iv) una valutazione delle diverse opzioni mediante cui gli strumenti basati sul mercato possono creare

domanda di assorbimenti di carbonio sulla base del regolamento sugli assorbimenti di carbonio e sulla carbonicoltura.

Partendo dall'esperienza acquisita con gli strumenti attuali, la presente iniziativa punterà a proporre traguardi nazionali che incentivino ulteriori investimenti e politiche nazionali per ottenere le riduzioni e gli assorbimenti delle emissioni di gas a effetto serra necessari al conseguimento del traguardo climatico dell'UE per il 2040 e della neutralità climatica entro il 2050. Terrà conto delle disposizioni della normativa europea sul clima relative agli elementi da considerare nelle proposte legislative per il periodo successivo al 2030. L'iniziativa valuterà altresì l'equità e la solidarietà, la sostenibilità ambientale e le sinergie, l'efficienza in termini di costi e le circostanze e specificità nazionali, comprese quelle delle isole e delle regioni ultraperiferiche. Esaminerà anche in che modo una maggiore flessibilità all'interno dei settori e degli strumenti e tra di essi, unitamente a misure abilitanti dell'UE, possa aiutare gli Stati membri a conseguire i loro traguardi nazionali. Sarà inoltre valutato il contributo realistico degli assorbimenti di carbonio, tenendo conto delle incertezze relative agli assorbimenti naturali e garantendo che la compensazione di possibili carenze non vada a scapito di altri settori economici. Parallelamente nella valutazione si dovrebbe riconoscere la possibilità di potenziare i pozzi naturali in modo sostenibile mediante la protezione e il ripristino della biodiversità, promuovendo nel contempo una bioeconomia circolare competitiva e sostenibile.

La valutazione delle norme sull'uso di crediti internazionali nel quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030, previsto dalla modifica della normativa europea sul clima concordata in via provvisoria, fa parte di un'iniziativa distinta. Il regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che disciplina obblighi di comunicazione, monitoraggio e pianificazione correlati alla presente iniziativa, sarà oggetto di una revisione distinta. Data la stretta correlazione tra le tre iniziative, è possibile che alcuni elementi di un'iniziativa siano trasferiti a un'altra in una fase successiva.

Problema che si intende affrontare con l'iniziativa

La normativa europea sul clima stabilisce un traguardo climatico netto vincolante dell'UE per il 2030 unitamente all'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Per contribuire al conseguimento di tali obiettivi, gli Stati membri sono tenuti al rispetto di traguardi nazionali vincolanti in materia sia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nei trasporti interni, negli edifici, nell'agricoltura, nella piccola industria e nei rifiuti, a norma del regolamento sulla condivisione degli sforzi, sia di aumento degli assorbimenti netti a norma del regolamento LULUCF. Dato che entrambi i regolamenti scadranno nel 2030, dopo tale data non esisteranno traguardi climatici nazionali salvo che non sia proposta una nuova iniziativa. Conformemente all'articolo 4, paragrafo 3, della normativa europea sul clima, nel luglio 2025 la Commissione ha proposto una modifica della normativa europea sul clima per prevedere un traguardo vincolante dell'UE di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 90 % entro il 2040 (rispetto al 1990), sulla quale nel dicembre 2025 i legislatori dell'UE hanno raggiunto un accordo provvisorio. La modifica concordata in via provvisoria impone inoltre alla Commissione di riesaminare la pertinente legislazione dell'Unione al fine di contribuire al conseguimento del traguardo per il 2040 e dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Dalla [relazione 2025 sui progressi dell'azione dell'UE per il clima](#) emerge la perdurante necessità di intraprendere ulteriori azioni per conseguire i traguardi climatici per il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050. In particolare, per quanto riguarda il settore LULUCF, nell'ultimo decennio il pozzo di assorbimento del carbonio dell'UE è diminuito a una velocità preoccupante e alcuni Stati membri non sono sulla buona strada verso il raggiungimento dei loro traguardi nazionali di assorbimenti netti di carbonio per il 2030. In assenza di traguardi climatici nazionali per il periodo successivo al 2030, gli Stati membri avranno meno incentivi ad adottare le misure necessarie per ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e aumentare gli assorbimenti al ritmo necessario per conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Base per l'azione dell'UE (base giuridica e analisi della sussidiarietà)

Base giuridica

La base giuridica dell'iniziativa è l'articolo 192, paragrafo 1, TFUE.

Necessità pratica di un'azione dell'UE

I cambiamenti climatici sono un problema transfrontaliero e pertanto un'azione coordinata dell'UE può integrare e rafforzare in modo efficace l'azione nazionale e locale. Il coordinamento a livello dell'UE migliora l'azione per il clima e l'intervento dell'UE è giustificato da motivi di sussidiarietà come stabilito all'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Dal 1992 l'Unione europea si adopera per mettere a punto soluzioni comuni e portare avanti un accordo mondiale per combattere i cambiamenti climatici. Le azioni a livello dell'Unione

sono pertanto indispensabili e il coordinamento delle politiche dell'UE ha maggiori possibilità di indurre una vera trasformazione, data anche la dimensione mondiale della sfida.

B. Obiettivi e opzioni strategiche

Scopo dell'iniziativa è riesaminare il quadro strategico dell'UE in materia di clima al fine di rendere possibili gli investimenti e le politiche nazionali supplementari necessari per raggiungere il traguardo climatico dell'UE per il 2040 concordato in via provvisoria e l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. L'iniziativa valuterà il ruolo dei traguardi climatici nazionali per il periodo successivo al 2030, compresi l'ambito di applicazione, la progettazione, l'assegnazione e la governance degli stessi, e il modo in cui essi integreranno gli strumenti di mercato esistenti. Tra questi ultimi figurano i due sistemi di scambio di quote di emissione dell'UE e gli strumenti normativi dell'UE, come il regolamento sui gas fluorurati e le norme in materia di emissioni di CO₂ per i veicoli leggeri e pesanti. L'iniziativa prenderà inoltre in considerazione lo sviluppo dei quadri per le energie rinnovabili e per l'efficienza energetica relativi al decennio successivo al 2030. La valutazione considererà l'efficienza in termini di costi e la solidarietà, tenendo conto delle diverse circostanze e specificità nazionali, comprese quelle delle isole e delle regioni ultraperiferiche. Prenderà in considerazione anche una maggiore flessibilità all'interno dei settori e degli strumenti e tra di essi, così da favorire il conseguimento dei traguardi in modo semplice ed efficace sotto il profilo dei costi. Saranno inoltre valutati il contributo realistico degli assorbimenti di carbonio allo sforzo complessivo di riduzione delle emissioni e le caratteristiche specifiche del settore LULUCF, anche per quanto riguarda la resilienza e la protezione della natura. L'iniziativa valuterà altresì in che modo i traguardi climatici nazionali possono incentivare la spesa pubblica a livello nazionale e il bilancio a lungo termine dell'UE proposto per il periodo 2028-2034.

L'iniziativa valuterà la necessità di eventuali misure abilitanti dell'UE, compresi gli approcci volontari basati sul mercato, per favorire il conseguimento dei traguardi nazionali in modo efficace sotto il profilo dei costi, in particolare nei settori agricolo e forestale, nei quali attualmente vi sono meno incentivi all'azione per il clima. Saranno valutate possibili modifiche del regolamento sugli assorbimenti di carbonio e sulla carbonicoltura (*Carbon Removal and Carbon Farming* – CRCF). L'attenzione sarà rivolta al modo in cui il miglioramento delle norme in materia di pianificazione, monitoraggio e comunicazione per le catene del valore dell'agroalimentare e della silvicoltura, compresi i prodotti legnosi, può aumentare la sostenibilità ambientale, la resilienza e la competitività, ridurre i costi amministrativi e promuovere una bioeconomia circolare competitiva e sostenibile. Sarà inoltre valutata l'eventuale inclusione delle riduzioni delle emissioni associate agli allevamenti di bestiame nell'ambito di applicazione del regolamento CRCF.

C. Probabile impatto

La definizione di traguardi climatici nazionali per il periodo successivo al 2030 incentiverà gli Stati membri ad attuare ulteriori investimenti e politiche al fine di ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e aumentare gli assorbimenti, sostenendo l'azione per il clima a livello dell'UE e generando benefici ambientali.

L'adozione di ulteriori politiche nazionali per i settori interessati dai traguardi nazionali può comportare sforzi finalizzati alla costruzione o al miglioramento delle infrastrutture, in particolare delle reti dell'energia elettrica, dell'idrogeno e della CO₂, o influire sulle pratiche di uso del suolo. Tali impatti possono essere attenuati mediante un migliore coordinamento e una maggiore coerenza nella pianificazione dell'uso del suolo come pure attraverso politiche in materia di energia e clima, anche integrando soluzioni basate sulla natura che apportino benefici in termini di clima e di biodiversità. La fissazione di traguardi nazionali dovrebbe anche determinare un aumento degli investimenti nella decarbonizzazione dell'economia. L'adozione di ulteriori politiche di mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra apporta benefici supplementari quali un minore inquinamento atmosferico, minori ingorghi nelle città, edifici migliori e città più verdi. Tutto ciò avrebbe effetti positivi sul benessere.

La valutazione d'impatto esaminerà gli effetti sociali e i modi migliori per promuovere misure a sostegno del pubblico, comprese le famiglie vulnerabili, soffermandosi nel contempo sulle possibili sinergie con il Fondo sociale per il clima. La valutazione terrà conto del fatto che il bilancio dell'UE può sostenere una transizione giusta verso gli obiettivi dell'UE per il 2040 e il 2050, puntando a una transizione socialmente equa verso la neutralità climatica.

D. Strumenti per legiferare meglio

Valutazione d'impatto

Per sostenere la preparazione di questa iniziativa sarà effettuata una valutazione d'impatto. La valutazione, il cui avvio è previsto nel primo trimestre del 2026, esaminerà l'impatto economico, sociale e ambientale delle diverse opzioni relative ai traguardi nazionali per il 2040 e la loro complementarietà rispetto ai traguardi e alle misure dell'UE pertinenti e alle relative misure abilitanti dell'UE, compresi gli approcci volontari basati sul mercato per le catene di approvvigionamento agricola e forestale, in linea con il regolamento CRCF. La valutazione d'impatto si baserà

sull'esperienza acquisita nell'attuazione del regolamento sulla condivisione degli sforzi e del regolamento LULUCF, compresa la valutazione di quest'ultimo, e sull'attuazione del regolamento CRCF, tuttora in corso.

Strategia di consultazione

La Commissione raccoglierà i pareri dei principali portatori di interessi attraverso una consultazione pubblica aperta online della durata di 12 settimane, che sarà avviata nel primo trimestre del 2026, e organizzerà seminari tecnici sulle principali aree tematiche. Tali pareri saranno integrati nella valutazione d'impatto sui traguardi nazionali e sulle flessibilità per il periodo successivo al 2030.

- La consultazione pubblica avverrà sotto forma di questionario online a cui i partecipanti potranno allegare documenti che illustrano le loro posizioni.
- La consultazione pubblica sarà accessibile su "Di' la tua" (il portale centrale online della Commissione dedicato alle consultazioni pubbliche) e sul sito web della DG CLIMA.
- Saranno presi in considerazione i documenti dei portatori di interessi diversi dai documenti che illustrano le loro posizioni presentati attraverso "Di' la tua", quali le tabelle di marcia e le sintesi programmatiche.
- La consultazione pubblica avverrà in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE.

Entro otto settimane dalla chiusura della consultazione sarà pubblicata online una relazione di sintesi fattuale. Una relazione di sintesi, che riassume i risultati di tutte le attività di consultazione, sarà allegata alla valutazione d'impatto.

In linea con la politica "Legiferare meglio" della Commissione europea, volta a sviluppare iniziative basate sulle migliori conoscenze disponibili, invitiamo i ricercatori scientifici, le organizzazioni accademiche, le società specializzate e le associazioni scientifiche con competenze nell'analisi delle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici e degli impatti climatici a presentare ricerche scientifiche, analisi e dati pertinenti pubblicati e in fase di pre stampa. Sono particolarmente graditi i documenti che sintetizzano lo stato attuale delle conoscenze nei campi pertinenti.

Motivi della consultazione

Obiettivo della presente consultazione è raccogliere il parere dei portatori di interessi e del pubblico in generale su come i traguardi e gli sforzi nazionali, unitamente a una maggiore flessibilità e a misure abilitanti dell'UE, possano promuovere le riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra e gli assorbimenti di gas a effetto serra necessari per progredire verso il traguardo climatico dell'UE per il 2040. La consultazione contribuirà alla trasparenza e all'affidabilità del processo di valutazione d'impatto.

La presente iniziativa è collegata ad altre due iniziative attualmente in corso, sulle quali la Commissione ha avviato una consultazione pubblica: i) la valutazione del ruolo dei crediti internazionali per il conseguimento del traguardo per il 2040, come da modifica della normativa europea sul clima concordata in via provvisoria; e ii) la revisione del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che comprende gli obblighi di comunicazione, monitoraggio e pianificazione associati alla presente iniziativa. Data la stretta correlazione tra le tre iniziative, è possibile che alcune parti di un'iniziativa siano trasferite a un'altra in una fase successiva.

Destinatari

La consultazione pubblica è rivolta al pubblico generale e ai portatori di interessi che potrebbero essere più direttamente interessati dalla definizione di traguardi climatici nazionali. Tra questi figurano le amministrazioni nazionali, regionali e locali, le istituzioni finanziarie, l'industria, le associazioni di categoria, i sindacati, i consumatori e le organizzazioni professionali, le ONG e il mondo accademico.